

# POVERTÀ E L'INCLUSIONE CIALE IN TOSCANA

ITO RAPPORTO 2021

## La povertà alimentare in Toscana



Regione Toscana



Osservatorio  
Sociale Regionale



- **La «squadra»**

  - Caritas Toscana*

  - Federsanità Anci Toscana*

  - Università di Siena*

- **La dimensione quantitativa**

  - Banca dati Mirod*

  - Sistema territoriale di contrasto alla povertà alimentare*

  - Il Banco Alimentare della Toscana*

  - Empori Sociali*

- **Il focus qualitativo**

  - 40 interviste in profondità ad utenti dei servizi Caritas di aiuto alimentare

# IL FOCUS QUALITATIVO

---



- **Obiettivo**

- Cogliere e approfondire multidimensionalità della povertà alimentare (deprivazione materiale, di salute, relazionale e culturale)

- **Metodologia**

- Intervista semistrutturata a 40 utenti dei servizi di aiuto alimentare Caritas (eccezion fatta per le mense) selezionati secondo i seguenti criteri: anzianità di accesso al servizio (prima e dopo marzo 2020); cittadinanza (italiani e stranieri), genere; condizione familiare (single e in famiglia); attenzione a minori a carico (fascia 0-3 anni)

- **Soggetti coinvolti**

- Caritas Toscana, Federsanità Anci Toscana e Università di Siena
- 10 OPR delle Caritas toscane (Arezzo, Firenze, Lucca, Livorno, Massa Marittima, Pistoia, Pitigliano, Prato e Siena)
- 40 utenti dei servizi

# La povertà alimentare sbilancia la dieta



- **La «competenza nutrizionale»**

*«Il riso tanto perché mi piace ... come in bianco, però anche la pasta ... sempre in bianco, carne bianca, insalata, pomodori, con i contorni così (...). Poi vabbè anche la colazione faccio, una colazione normale con il latte di mandorle, che mi piace, con fette biscottate» (Arezzo 1 F)*

- **La povertà come ostacolo ad un dieta equilibrata...**

*«Io dovrei mangiare prevalentemente pesce, ma non lo mangio perché costa l'ira di Dio e dunque no. Devo fare con quello che posso fare, per forza» (Arezzo 3 F)*

- **Acuita dalla pandemia**

*«Mi ha cessato il secondo lavoro, io lavoro solo la mattina, 12 ore la settimana (...) Abbiamo cambiato un po' da mangiare, facciamo pochissimo (...): ho comprato solo quello che bisognerebbe da mangiare, non è come prima quando cucinavo abbondante» (Prato1 F)*

- **Rischio «junk food»**

*«Perché poi durante la settimana si mangia sofficini e cotolette perché costano molto meno di un vasso di carne»*

# Reti e capitale sociale: «l'effetto restringente» della povertà relazionale



- Non si invita

*«Non posso invitare nessuno perché ho avuto dal Comune una casa popolare piccola ... E poi sono sola, con figli» (Pitigliano 5 F)*

- Non si accettano inviti

*«Giovedì c'è il compleanno di un'amica e non ci vado perché ... chiaramente ... vai a mangiare, magari un regalo ... o una cosa e l'altra. E non me lo posso permettere, in questo momento (Arezzo 1 F)*

- Non si esce

*«A me a volte capita che mi chiedano: «Dove possiamo andare a mangiare (qua nei dintorni NdA)? E io non gli so nemmeno dare una risposta perché raramente ci vado» (Arezzo 3 F)*

- La commensalità come valore ma custodito in reti familiari o amicali sempre più ristrette (bonding)

*«Tutti e tre insieme si riesce. A parte quando mio figlio andava all'università (...). Sennò generalmente siamo sempre insieme. In tre, a pranzo e a cena» (Pisa 4 M)*

- Le reti dell'aiuto alimentare come ponti (bridging)

*«Noi solo Tatiana (volontaria della Caritas parrocchiale NdA) che ci dà la spesa» (Livorno 1 M)*

# La multidimensionalità della povertà alimentare



- Povertà di reddito

*«Io 4 ore lavoro. Poco no? Mangiare poco, comprare poco» (Prato1 F)*

- Numerosità del nucleo familiare

*«Lavora solo mio marito e siamo in 6 persone. Ho avuto anche difficoltà a provvedere al cibo per i figli» (Siena4 F)*

- Frammentazione dell'unità familiare

*«Abbiamo difficoltà ad acquistare e reperire cibo ... anche perché il mio ex compagno non contribuisce al sostentamento del figlio» (Pitigliano2 F)*

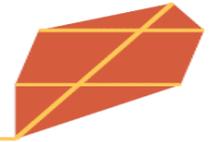
- Salute

*«Mia moglie in cura dallo (nome di un medico NdA), uno psichiatra di Pistoia. Quindi sta facendo un percorso terapeutico e al momento non è in grado di lavorare» (Pistoia1 M)*

- Detenzione

*«Lavorando solo io, riesco con difficoltà a comprare il cibo, a fare la spesa ... Ora poi ce l'ho anche detenuto (il fratello NdA) lì in carcere. E uno lo deve anche mantenere lì in carcere» (Prato 5 F)*

# La povertà alimentare delle famiglie con figli



- I figli cambiano le abitudini alimentari della famiglia

*«Loro mangiano più all'italiana, tipo pane e olio con sopra il sale, formaggio. Io e mio marito facciamo, ad esempio, il brodo alla maniera kosovaræ e a loro non piace»*

*(Siena 2 F)*

- I figli aumentano il bisogno alimentare della famiglia a fronte di risorse che rimangono scarse

*«Io ho un reddito basso, con contratto a chiamata. Ho avuto problemi a fare l'ISEE corrente e per questo motivo non mi hanno concesso nemmeno il buono spesa. Come devo fare con due figlie minori? Come faccio a soddisfare il bisogno alimentare di due bambine che adesso, con la chiusura delle scuole, stanno sempre in casa?»* (Siena 5 F)

- L'effetto pandemia

*«C'era qualche difficoltà anche prima, perché essendo solo una persona con un affitto e tutte le cose che ci sono da pagare, con due bambini piccolo ... Poi la pandemia, ecco, ci ha distrutto proprio!»* (Prato 3 M)

# Le strategie di fronteggiamento



- **Prima i più fragili**

*«Il poco che ho cerco sempre di darlo prima al bambino (o alla NdA) moglie che era incinta, che aveva bisogno. Sempre loro prima ... Io non faccio problemi per mangiare, voglio dire, io mi faccio un piatto di pasta in bianco, metto olio e formaggio e mangio, non è un problema per me ... Per loro no: ora c'è il bambino che deve mangiare il latte, deve avere i pannolini, deve avere i vestiti, deve avere le medicine.»  
(Arezzo 4 M)*

- **Mobilità alimentare**

*«Sì posso andare vicino, ma certa roba non posso comprarla ... Capito? Se voglio fare una bella spesa vado all'Esselunga e compro tutto insieme perché ha i prezzi un po' più giusti» (Arezzo 2 M)*

- **Aiuto alimentare**

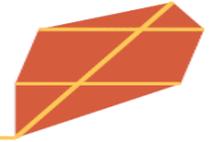
*«Nel periodo della pandemia io ho sempre avuto i punti e quindi facevo la spesa con i generi a lunga conservazione all'Emporio. Per il resto andavo al supermercato» (Pisa 4 M)*

- **Autoproduzione**

*«Poi ti metti a fare la pasta in casa, il pane in casa ... Insomma, tutto in casa e cerchi di arrangiarti»  
(Pisa 1 F)*

*«Quest'anno abbiamo messo le piantine di pomodori: noi stiamo all'ultimo piano (...), quindi in vaso. (...) E' piena di pomodori questa piantina, te la farei vedere» (Firenze 4 F)*

# La risposta della rete dei servizi Caritas



- **Aiuto alimentare: integrazione indiretta del reddito familiare**

*«La Cittadella (l'Emporio NdA) è un complementare e così ci possono rimanere dei soldi anche per il bimbo e tutot il resto» (Pisa 2 F)*

- La relazione e l'ascolto al centro

*«Da voi, qui, è il posto forse più, diciamo ... umano che ho trovato» (Arezzo 2 M)*

- «L'effetto stigma» ...

*«Devo dire la verità, le prime volte che ci andavo un po' di disagio lo sentivo perché, insomma, faccio un mestiere che, teoricamente, non dovrebbe portarmi problemi economici» (Pisa 4 M)*

- Almeno in parte orienta «le preferenze»

1. I buoni spesa

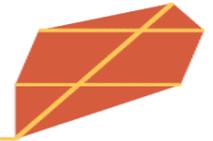
*«Quelli che hanno i buoni spesa, quelli lì va bene (...) perché dopo mancano anche cose per i figlioli, ma anche cose per le pulizie della casa» (Lucca 3 F)*

2. L'Emporio

*«Invece di andare in San Giusto (la parrocchia dove precedentente riceveva i pacchi alimentari NdA), ho chiesto se è possibile avere la carta della Cittadella (l'Emporio NdA): così almeno possiamo scegliere quello che ci serve» (Pisa 3 M)*

3. I pacchi alimentari

# Le «criticità» dei servizi di aiuto alimentare dalla prospettiva degli utenti



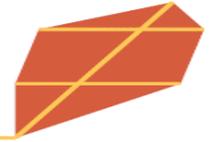
- **I buoni spesa «vincolati»**

*«C'era un supermercato specifico e lo dovevamo spendere lì (il buono NdA). Quello era un po' il problema, che solo posso spendere lì e non posso andare a spendere da altra parte. Perché, per esempio, non troviamo quello che cerchiamo in quel supermercato» (Pisa 2 F)*

- **Il servizio sociale fra regole di accesso ai servizi di aiuto alimentare e i bisogni delle famiglie**

*«Magari gli assistenti sociali dovrebbero, magari in attesa di un ISEE ... cioè io ti porto i redditi e faccio vedere che non ho niente, magari dammi un aiuto» (Livorno 2 M)*

- **Carenza di : prodotti freschi , prodotti per l'infanzia e per i bambini, quantità dei generi alimentari contenuti nei pacchi, attenzione agli aspetti nutrizionali che compongono i pacchi**



- **Buoni spesa «svincolati»**
- **Sostegno all'autoproduzione (idea orti collettivi)**
- **Percorsi di educazione alimentare**
- **Aumentare varietà e disponibilità di generi alimentari freschi**
- **Incentivare l'attenzione alla povertà alimentare minorile**
- **Disponibilità di prodotti per persone con necessità alimentari specifiche per motivi di salute (es. celiaci)**



## **Rischio:**

**Interventi in materia di contrasto della povert  alimentare, in parte, sganciati dal «Piano Povert »**

## **Auspicio:**

**Non considerare la povert  alimentare come questione targettizzabile e minoritaria, data la pervasivit  del fenomeno**

# GRAZIE

**email: [informacaritas@caritaspisa.it](mailto:informacaritas@caritaspisa.it)**



Regione Toscana

